

non parlano un dialetto a dirittura italico, ma sibbene romancio, non sono di certo meno italiani per questo: ed il volerne concludere altro, o annaccarvi su, è cosa semplicemente risibile. Io conto i Friulani per Italiani; sicchè non mi son preso punto la pena di ricercare se il desiderio e la speranza dello Czoernig di poter separare quelli da questi, non l'abbiano sedotto a contare più degli uni e meno degli altri, che non avrebbe dovuto. Se non che anche così non raggiungerebbero la metà degli Sloveni.

Quanto all'Istria, è tutt'altro. Io non ho un inimico a citare; invece un amico; ed è il Combi (1). Egli dice, in un suo bellissimo scritto del 1859, che in quella vivono 160,000 Italiani, 112,000 Slavi e 3000 Rumeni. Io desidererei dati più recenti. Ad ogni modo, secondo questi, a prendere le due provincie insieme, gli Slavi quasi si bilancierebbero cogli' Italiani.

Nè la storia, a guardarvi bene, migliora l'argomentazione per tutta almeno quella contrada insieme. Si riduce a questo: ogni volta che nella penisola italica s'è costituito un potente centro di forza l'ef-

(1) Cenni Etnografici sull'Istria nella *Porta Orientale*, strenna per l'anno 1859, III, (Trieste, tip. di Colombo Coen) p. 101.